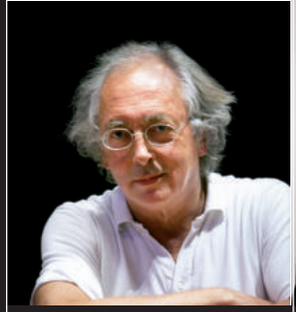
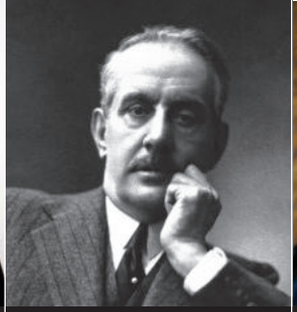


Gli Champs-Élysées con Herreweghe a *Lingotto Musica*

Orchestra Rai: Bostridge, Faust e Bashmet



Al Teatro Regio Puccini-Zemlinsky e il ritorno di *Tosca*

Unione Musicale: Jordi Savall racconta l'Armenia

SISTEMA MUSICA

7
2013-14

GLI APPUNTAMENTI DI MARZO A TORINO

La musica è un pensiero che fa rumore

www.sistemamusica.it

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino
Anno XVI numero 3/2014 – marzo 2014 – Stagione 2013-2014 numero 7

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Oreste Bossini, Luca Bragaglini, Federico Capitoni, Paolo Cascio, Angelo Chiarle, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Daniela Gangale, Andrea Malvano, Nicola Pedone, Sara Schinco, Marco Targa, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo, Gaia Varon

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
SGI Società Generale dell'Immagine srl
via Pomaro, 3
10136 Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XVI n. 3
marzo 2014

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

"La musica è un pensiero che fa rumore".
Victor Hugo

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale, ai quali – nel 2006 – si sono uniti in qualità di soci ordinari l'Orchestra Filarmonica di Torino e l'Accademia Corale Stefano Tempia. Il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto nei giorni
4, 14, 15 e 17 marzo
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per la Cultura
via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino
www.fondazioneperlaculturatorino.it

Fondazione Teatro Regio di Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 10-18
numero verde 800 32 93 29

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - Scala destra,
1° piano - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
lunedì, mercoledì, venerdì:
9.45-13.30
martedì e giovedì: 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 817 08 61
orario: 10.30-18.30
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 10.30-17 dal martedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **marzo**
saranno in vendita a partire
da **giovedì 20 febbraio**.

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

Musica e spirito critico

Musicisti e ascoltatori difficilmente ci fanno caso, per via dell'abitudine. Ma la musica classica è una palestra formidabile per esercitare spirito critico. Anzi: la pratica della musica classica non esisterebbe senza spirito critico. Perché ciò che gli interpreti sono chiamati a fare, ogni volta, in ogni concerto, per ogni brano, è trovare un punto di equilibrio: devono confrontarsi con l'autorità delle fonti – le partiture; devono conoscere le interpretazioni esistenti, storiche o attuali che siano; e devono poi *dire la loro*, inserendo ogni nota, ogni pausa, ogni respiro in un disegno che può riuscire solo se i presupposti vengono tutti rispettati.

Se ci pensate, non ci sono così tante occasioni, nella vita, per attivare il nostro cervello e la nostra sensibilità con questa somma di stimoli, che coinvolgono sia chi suona sia chi ascolta. Non ce ne accorgiamo perché il piacere fisico che ci dà la musica, il motore che ci spinge a entrare in sala da concerto, è spesso talmente forte da mascherare ciò che la nostra mente di ascoltatori sta facendo.

Ma, badateci, mentre usiamo le orecchie noi ricordiamo, confrontiamo, valutiamo. A farla breve: usiamo il cervello.

Così, a rischio di sembrare scioccamente moralista, mi viene da pensare una volta di più che la pratica e l'ascolto della musica classica sono un formidabile strumento di coesione sociale perché costringono a informarsi, a fare memoria, a riflettere prima di esprimersi. Non che i musicisti siano tutti cittadini modello, o che tra gli ascoltatori non possano annidarsi dei farabutti; ma quel clima da assemblea di condominio in cui chiunque può dire la propria, l'allegro ciarlare a vuoto nel quale talvolta sembra che si avviti l'intero paese, forse sarebbero un po' mitigati da una pratica concertistica di massa (che da noi non è mai esistita).

Non credete?

AGENDA

sabato 1

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Rai NuovaMusica 2014

Rework, concerti e dj set
a cura di Xplosiva, Club To Club

Foyer - ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Marco Angius *direttore*

Francesco Dillon *violoncello*

Furrer *Phaos*

Filidei *Ogni gesto d'amore*
per violoncello e orchestra

Casale *A Victor Hugo Daza*

Sciarrino *Soffio e forma*

Eötvös *The gliding of the eagle in the skies*

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita online su www.osn.rai.it, presso la biglietteria dell'Auditorium e un'ora prima del concerto, euro 5 e 3

lunedì 3

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2013-2014

Furio Zanasi *baritono*

Massimo Viazzo *pianoforte*

SCHUBERT, L'ULTIMO INCONTRO

Schubert *Winterreise* D. 911

Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 18, 12 e 8

martedì 4

Associazione Lingotto Musica
Giovani per tutti

Kristóf Baráti *violino*

Gábor Farkas *pianoforte*

Musiche di Beethoven, Bartók, Brahms

Sala Cinquecento - Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita martedì 4 marzo, euro 3
ingresso omaggio per gli abbonati ai *Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass 60*

giovedì 6

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla

venerdì 7

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Pietari Inkinen *direttore*

Ian Bostridge *tenore*

Čajkovskij
Serenata per archi op. 48

Schubert-Glanert
Tre *Lieder* per voce e orchestra

Sibelius
Sinfonia n. 2 op. 43

Sestetto - Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

domenica 9

Teatro Regio Torino
I Concerti Aperitivo 2013-2014

Bellissime
Gruppo da camera del Teatro Regio
Cristiana Cordero *soprano*
Daniela Valdenassi *mezzosoprano*
Giancarlo Fabbri *tenore*
Davide Motta Fré *basso*
Giulio Laguzzi *pianoforte*

LA FIGURA FEMMINILE ATTRAVERSO MUSICA E PAROLE DEL NOVECENTO
Musiche di Bizet, Lehár, Mario, Bixio, D'Anzi, Cozzoli, De Curtis, De André
Arrangiamenti di Giulio Laguzzi e Davide Motta Fré
Testi di Cristiana Cordero e Davide Motta Fré

Al termine del concerto, nel Foyer del Toro, aperitivo offerto da Sylla Sebaste di Barolo e da Saclà in collaborazione con il Catering.net

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 11

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

Unione Musicale
serie didomenica

David Trio

Musiche di Haydn, Šostakovič, Brahms

Alba - Auditorium Fondazione Ferrero
Strada di Mezzo, 44 - ore 16.30

biglietti numerati e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso l'Auditorium della Fondazione Ferrero dalle ore 16, euro 28 e 20

GLI ABBONATI ALLA SERIE DIDOMENICA POTRANNO USUFRUIRE DEL TRASPORTO GRATUITO PER ALBA PRENOTANDO IL POSTO ENTRO GIOVEDÌ 6 MARZO (TEL. 011 566 98 11). IL BUS PARTIRÀ DALLA CHIESA DELLA GRAN MADRE DI DIO ALLE ORE 15.

lunedì 10

Unione Musicale
serie pari, l'altro suono

Musicisti d'Armenia
Aram Movsisyan *canto*
Georgi Minassyan *duduk*
Haïg Sarikouyoumdjian *duduk*
Gaguik Mouradian *kamancha*

Hespèrion XXI
Viva Biancaluna Biffi *viola da arco*
Daniel Espasa *organo*
Pedro Estevan *percussioni*
Jordi Savall *ribeca, viella, viola da arco e direzione*

SPIRITO D'ARMENIA

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

martedì 11

Unione Musicale - Atelier Giovani
Indovina chi suona stasera

Carlo Pestelli *voce e chitarra*
Filippo Gambetta
organetto diatonico, mandolino

LA TRADOTTA

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Jacopo Tomatis**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

giovedì 13

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Tosca

Melodramma in tre atti
Libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa dal dramma *La Tosca* di Victorien Sardou
Musica di **Giacomo Puccini**

Renato Palumbo *direttore*
Jean-Louis Grinda *regia*
Isabelle Partiot-Pieri *scene*
Christian Gasc *costumi*
Andrea Anfossi *luci*
Claudio Fenoglio *maestro dei cori*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"

Floria Tosca **Adrianne Pieczonka**
Mario Cavaradossi **Marco Berti**
Vitellio Scarpia **Marco Vratogna**
Cesare Angelotti **Gabriele Sagona**
Il sagrestano **Marco Camastra**
Spoletta **Luca Casalin**
Sciarrone **Ryan Milstead**
Un carceriere **Marco Sportelli**
Un pastorello **Esther Zaglia**

Allestimento in coproduzione con Palau de les Arts Reina Sofía (Valencia), Opéra de Monte-Carlo e Fondazione Festival Pucciniano (Torre del Lago Puccini)

Diretta radiofonica su Radio3

Con il sostegno di

Banca FIDEURAM

SNAM ITALGAS

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

giovedì 13

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso

venerdì 14

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Maghini
Juraj Valčuha *direttore*
Claudio Chiavazza
maestro del coro
Malin Hartelius *soprano*
Michelle Breedt *mezzosoprano*

Mahler
Sinfonia n. 2 per soli, coro e orchestra (*Resurrezione*), su testi da *Des Knaben Wunderhorn* e da *Der Messias* di Friedrich Klopstock

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

MARZO

AGENDA

sabato 15

Teatro Regio Torino
Al Regio in famiglia 2013-2014

Celeste Aida

Dall'opera *Aida* di **Giuseppe Verdi**
Libretto di Antonio Ghislanzoni
Drammaturgia musicale di
Federica Falasconi
Drammaturgia di
Francesca Marchegiano

Alessia Gennari *regia*
Francesca Pedrotti
scene e illustrazioni
Lucrezia Drei *soprano*
Annagaia Marchioro *attrice*
Giorgio Martano *pianoforte*

Produzione AsLiCo - OperaKids

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 16

biglietti numerati e ridotti under 16, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 10 e 8
un'ora prima dello spettacolo, vendita garantita di almeno 30 biglietti
Al Regio in famiglia: posti limitati a ingresso gratuito per gli under 16, biglietto a euro 8 per gli accompagnatori adulti

RECITE RISERVATE SCUOLA:
13 e 14 marzo ore 10.30
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Scuola, tel. 011 88 15 209
blog: http://scuolallopera.wordpress.com

Le attività de *La Scuola all'Opera* sono realizzate in collaborazione con

FONDAZIONE CRC

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

sabato 15

Unione Musicale - Atelier Giovani
Schubertiade - La musica da camera

Irina Zholudova *soprano*
Luca Magariello *violoncello*
Saskia Giorgini, **Cecilia Novarino**, **Antonio Valentino**, *pianoforte*

Schubert
3 *Lieder* - *Allegro* (*Lebensstürme*) op. 144 D. 947 - *Divertissement à l'hongroise* op. 58 D. 818 - Sonata D. 821 (*Arpeggione*)

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Antonio Valentino**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

domenica 16

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Philippe Graffin *violino*

PURO PIACERE
Musiche di Schumann, Suk

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 10 e 8

domenica 16

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Tosca

Melodramma di **Giacomo Puccini**

Renato Palumbo *direttore*
Jean-Louis Grinda *regia*
con **Adrianne Pieczonka**, **Marco Berti**, **Marco Vratogna**
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Regione 1

lunedì 17

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Orchestre des Champs-Élysées
Collegium Vocale Gent
Philippe Herreweghe *direttore*
Christina Landshamer *soprano*
Maximilian Schmitt *tenore*
Rudolf Rosen *basso*

Haydn
La Creazione Hob. XXI n. 2

CONFERENZA (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18 in Sala Londra, da una conferenza introduttiva di **Giorgio Pestelli**.

Sestetto

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 4, 14, 15 e 17 marzo, da euro 52 a euro 25
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 20 e 13

martedì 18

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2013-2014

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto
maestro concertatore

Philippe Graffin *violino*

PURO PIACERE

Schumann
Concerto per violoncello e orchestra op. 129
(trascrizione per violino e archi secondo le intenzioni dell'autore)

Suk
Serenata op. 6

Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1983)

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Tosca

Melodramma di **Giacomo Puccini**

Renato Palumbo *direttore*
Jean-Louis Grinda *regia*
con **Adrianne Pieczonka**,
Marco Berti, **Marco Vratogna**
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 2
(ultima replica)

giovedì 20

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla

venerdì 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

John Axelrod *direttore*

Yuri Bashmet *viola*

Bartók
Concerto per viola e orchestra (opera postuma)
(completamento di Tibor Serly)

Šostakovič
Sinfonia n. 7 op. 60 (*Leningrado*)

Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 21

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Una tragedia fiorentina

(*Eine florentinische Tragödie*)
Opera in un atto
Libretto di Alexander von Zemlinsky dall'omonimo dramma di Oscar Wilde
Musica di **Alexander von Zemlinsky**
Prima esecuzione a Torino

Simone **Mark S. Doss**
Guido Bardi **Zoran Todorovich**
Bianca **Ángeles Blancas Gulín**

Gianni Schicchi

Opera in un atto
Libretto di Giovacchino Forzano
Musica di **Giacomo Puccini**

Gianni Schicchi **Alessandro Corbelli**
Rinuccio **Francesco Meli**
Lauretta **Serena Gamberoni**
e con **Silvia Beltrami**, **Luca Casalin**, **Maria Radoeva**, **Fabrizio Beggi**, **Gabriele Sagona**, **Marco Camastra**, **Laura Cherici**, **Alessandro Busi**, **Ryan Milstead**

Stefan Anton Reck *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Scene a cura di **Saverio Santoliquido**, **Claudia Boasso**
Costumi a cura di **Laura Viglione**
Vladi Spigarolo *luci ed effetti video*
Orchestra del Teatro Regio

Allestimento Teatro Regio

Con il sostegno di SNAM ITALGAS

Diretta radiofonica su Radio3

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 160, 120, 100, 55
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno A

AGENDA

sabato 22

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Una tragedia fiorentina
Opera di **Alexander von Zemlinsky**
con **Tommi Hakala**, **Zoran Todorovich**, **Ángeles Blancas Gulín**

Gianni Schicchi
Opera di **Giacomo Puccini**
con **Carlo Lepore**, **Francesco Meli**, **Serena Gamberoni**

Stefan Anton Reck *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 2

sabato 22

Unione Musicale - Atelier Giovani
Atelier Parigi

Nadia Kuprina *voce*
Davide Chiesa *flauto*
Giuseppe Megna *flauto, ottavino*
Nicola Tapella *oboe, corno inglese*
Diego Losero *clarinetto*
Gianluca Calonghi *clarinetto, clarinetto basso*
Piergiorgio Rosso
Carlotta Conrado *violini*
Simone Briatore *viola*
Francesca Gosio *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*
Letizia Belmondo *arpa*
Olivia Manescalchi *voce recitante*

SUGGESTIONI: PARIGI DOPO IL PIERROT LUNAIRE

Delage
Quatre poèmes hindous

Stravinskij
Trois lyriques japonaises

Debussy
Sonata per flauto, viola e arpa

Ravel
Trois poèmes de Stéphane Mallarmé

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

domenica 23

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Una tragedia fiorentina
Opera di **Alexander von Zemlinsky**
con **Mark S. Doss**, **Zoran Todorovich**, **Ángeles Blancas Gulín**

Gianni Schicchi
Opera di **Giacomo Puccini**
con **Alessandro Corbelli**, **Francesco Meli**, **Serena Gamberoni**

Stefan Anton Reck *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C

lunedì 24

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2013-2014

Saskia Giorgini *pianoforte*

GIOVANI TALENTI

Cras
Paysages

Prokof'ev
10 pezzi op. 75 (da *Romeo e Giulietta*)

Liszt
Mephisto-Waltz n. 1 S. 514

Wagner-Liszt
Spinnerlied S. 440
(da *L'Olandese volante*)

Verdi - Liszt
Paraphrase de concert sur Rigoletto
S. 434

Sestetto - Ottetto

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Teatro Vittoria, euro 18, 12 e 8

lunedì 24

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Teatro Regio Torino
I Concerti 2013-2014

Filarmonica '900 del Teatro Regio

Stefano Vagnarelli
direttore e violino

Edoardo Turbil *pianoforte*

Enrico Carraro *viola*

Mozart
Ouverture da *Lucio Silla*
Concerto K. 466
Sinfonia concertante K. 364

In collaborazione con
De Sono Associazione per la Musica

Con il sostegno di Unicredit
(main partner Filarmonica '900)

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 25, 20, 15
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

martedì 25

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Una tragedia fiorentina
Opera di **Alexander von Zemlinsky**
con **Tommi Hakala**, **Zoran Todorovich**, **Ángeles Blancas Gulín**

Gianni Schicchi
Opera di **Giacomo Puccini**
con **Carlo Lepore**, **Francesco Meli**, **Serena Gamberoni**

Stefan Anton Reck *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29

mercoledì 26

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Una tragedia fiorentina
Opera di **Alexander von Zemlinsky**
con **Mark S. Doss**, **Zoran Todorovich**, **Ángeles Blancas Gulín**

Gianni Schicchi
Opera di **Giacomo Puccini**
con **Alessandro Corbelli**, **Francesco Meli**, **Serena Gamberoni**

Stefan Anton Reck *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29

recita abbinata al turno D

AGENDA

giovedì 27

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Una tragedia fiorentina
Opera di **Alexander von Zemlinsky**
con **Tommi Hakala**, **Zoran Todorovich**, **Ángeles Blancas Gulín**

Gianni Schicchi
Opera di **Giacomo Puccini**
con **Carlo Lepore**, **Francesco Meli**, **Serena Gamberoni**

Stefan Anton Reck *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Familiare

giovedì 27

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

venerdì 28

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Juraj Valčuha *direttore*

Isabelle Faust *violino*

Beethoven
Coriolano, ouverture op. 62

Schumann
Concerto per violino e orchestra op. postuma

Lutosławski
Concerto per orchestra

Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

venerdì 28

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Una tragedia fiorentina
Opera di **Alexander von Zemlinsky**
con **Mark S. Doss**, **Zoran Todorovich**, **Ángeles Blancas Gulín**

Gianni Schicchi
Opera di **Giacomo Puccini**
con **Alessandro Corbelli**, **Francesco Meli**, **Serena Gamberoni**

Stefan Anton Reck *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

sabato 29

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

Toyota Junior Sinfonietta

Toshiaki Hayashi *direttore*

Dante Milozzi, Kaho Iwasaki
flauti

Musiche di Vivaldi, Bach, Dvořák, Britten

Università - Aula Magna del Rettorato
via Verdi, 8 - ore 17

ingresso gratuito

sabato 29

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Una tragedia fiorentina
Opera di **Alexander von Zemlinsky**
con **Tommi Hakala**, **Zoran Todorovich**, **Ángeles Blancas Gulín**

Gianni Schicchi
Opera di **Giacomo Puccini**
con **Carlo Lepore**, **Francesco Meli**, **Serena Gamberoni**

Stefan Anton Reck *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 50, 40, 35, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 1

Unione Musicale - Atelier Giovani
Young

Laura Marzadori *violino*
Ludovico Armellini *violoncello*
Leonora Armellini *pianoforte*

Beethoven
Trio op. 70 n. 1 (*degli spiriti*)

Mendelssohn
Primo Trio op. 49

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Liana Püschel**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

domenica 30

Teatro Regio Torino
I Concerti Aperitivo 2013-2014

Architanghi
Gruppo da camera del Teatro Regio
Manuela Giacomini *soprano*
Roberto Baiocco *flauto*
Alessandro Dorella *clarinetto*
Enrico Luxardo *violino*
Franco Mori *viola*
Giulio Arpinati *violoncello*
Michele Lipani *contrabbasso*
Ranieri Paluselli *percussioni*
Mauro Ginestrone *voce recitante*

CANTI RAMINGHI
Tango e canzoni, poesia e racconti di autori erranti
Musiche di Trenet-Chauliac, Monnot-Piaf, Piazzolla, Gershwin, Simons, Lacalle, Ruíz, Vindrola, Mendoza y Cortés, Blanco-Manzo Perroni
Arrangiamenti di Alberto Vindrola
Testi di Gabriel García Márquez e Horacio Ferrer, liberamente adattati da Mauro Ginestrone

Al termine del concerto, nel Foyer del Toro, aperitivo offerto da Sylla Sebaste di Barolo e da Saclà in collaborazione con il Catering.net

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 11

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

domenica 30

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Una tragedia fiorentina
Opera di **Alexander von Zemlinsky**
con **Mark S. Doss**, **Zoran Todorovich**, **Ángeles Blancas Gulín**

Gianni Schicchi
Opera di **Giacomo Puccini**
con **Alessandro Corbelli**, **Francesco Meli**, **Serena Gamberoni**

Stefan Anton Reck *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29;
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F
(ultima replica)

lunedì 31

Unione Musicale
serie l'altro suono

Micrologus

DE' PONI AMOR A ME
Ballate d'amore e danze all'epoca del *Decameron* di Boccaccio

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
eventuali ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12
(ridotti under 21, euro 5)

lunedì 10 marzo
Conservatorio - ore 21
serie pari, l'altro suono

Musicisti d'Armenia
Aram Movsisyan
canto
Georgi Minassyan
duduk
Haïg Sarikouyoumdjian
duduk
Gaguik Mouradian
kamancha

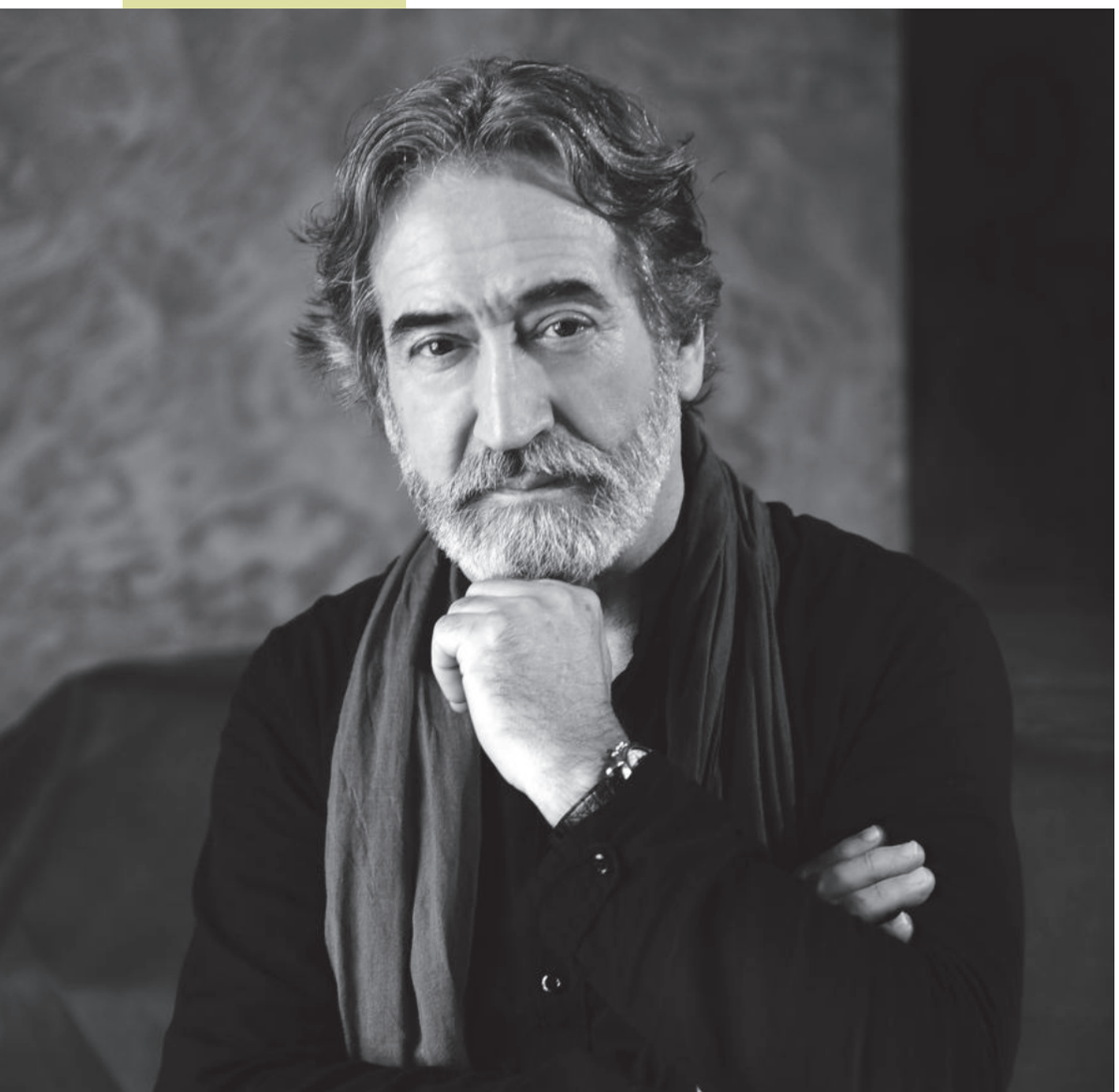
Hespèrion XXI
Viva Biancaluna Biffi
viola da arco
Daniel Espasa *organo*
Pedro Estevan *percussioni*
Jordi Savall *ribeca, viella, viola da arco e direzione*

SPIRITO D'ARMENIA
Musiche di Tchukhadjian, Nova, Ashot, Ayrivanetsi, Yeranian, tradizionali armene

L'Armenia raccontata da Jordi Savall

di Paolo Cascio

Jordi Savall continua a sorprendere proponendo percorsi storico-musicali davvero affascinanti. Dopo i concerti dedicati alle musiche dei popoli del Mediterraneo, alle culture orientali da Istanbul a Gerusalemme, l'artista catalano indaga ora la storia e la musica dell'Armenia. Questo piccolo Stato, incastonato tra la Turchia e l'Iran, vanta testimonianze musicali risalenti al IV secolo d.C., quando i cantori si sfidavano in agoni musicali accompagnandosi con vari strumenti, tra cui il *duduk*, un antichissimo flauto diventato simbolo del popolo armeno soprattutto dopo il secondo tragico genocidio avvenuto in Turchia tra il 1915 e il 1916. Il prossimo anno si compirà un secolo dal massacro ma la ferita è ancora sanguinante e il governo turco, a oggi, non riconosce il danno perpetrato a questo popolo; non si può dimenticare infatti il Nobel per la letteratura Orhan Pamuk, incriminato dalla magistratura turca nel 2005, con l'accusa di gesti antipatriottici per aver ricordato lo sterminio in un'intervista.
Ciò che resiste, nonostante la storia, le barbarie e i genocidi, è la musica, sempre vittoriosa. A questo proposito, c'è un'altra importante testimonianza che si può citare come esempio: Theresienstadt, il campo di concentramento nazista nel quale compositori come Viktor Ullmann, Pavel Haas o Hans Krása continuarono a comporre prima di essere deportati e uccisi ad Auschwitz. La loro musica è rimasta e assume oggi il valore di una testimonianza artistica.
Questo il movente che ha spinto Savall a una profonda indagine sul patrimonio musicale armeno, recuperando la voce di un popolo attraverso i suoi suoni. Nel concerto del 10 marzo, Savall guiderà l'ensemble Hespérion XXI (viella, percussioni, viola da arco, organo e ribeca) instaurando un dialogo con quattro musicisti armeni che suoneranno due *duduk* e un *kamancha*, strumento a corde, antichissimo antenato del violoncello. Nello specifico, il programma accosta brani tradizionali armeni con altri composti da Sayat Nova (1712-1795), Gabriel Yeranian (1827-1862), Dikran Tchukhadjian (1837-1898), Gusan Ashot (1907-1989). Tra tutti, Nova è probabilmente il più importante: autore di circa duecento brani, divenne monaco dopo la morte della moglie, e fu ucciso dai persiani nel 1795 durante una funzione religiosa; le sue composizioni, pubblicate per la prima volta a Mosca nel 1852, ottennero un immediato successo. A proposito: il film *Il colore del melograno* di Sergej Paražhanov racconta la storia di questo musicista, un capolavoro di musica e immagini da non perdere, ideale e perfetto complemento all'*esprit d'Arménie* che Savall farà assaporare.



Il David Trio sulla soglia del Novecento

Addentrarsi nel territorio dei musicisti russi del Novecento e uscirne con leggerezza è un'impresa da veri artisti. Bisogna essere disposti a maneggiare una materia incandescente, una tradizione musicale che rifiutò di dissolversi sotto i colpi di guerre e dittature e mantenne la sua forza lirica come nessun'altro paese europeo. Il David Trio affronta questo difficile repertorio da molti anni e riesce sempre a comunicarne le emozioni con un gusto e una passione fuori dal comune. A partire dal primo incontro nel 2003, Claudio Trovajoli, Daniele Pascoletti e David Cohen hanno progressivamente affinato le loro capacità interpretative, raggiungendo quell'unità di intenti e di significato di chi suona insieme ormai da un decennio. Dopo una lunga serie di vittorie in prestigiosi concorsi internazionali, come lo statunitense Yellow Spring e l'«Haydn» di Vienna, il David Trio ha intrapreso lunghe tournée in Europa e in Sudamerica, dove è sbocciato un particolare legame con il pubblico che continua tuttora. La loro discografia abbraccia l'opera completa dei *Trii* di Schubert e numerose composizioni di Haydn e Brahms. Tuttavia è con il repertorio posteriore, in cui la tradizione romantica si approfondisce fino al punto di dissolversi, che il David Trio mostra appieno la sua statura artistica.

Il *Trio in mi minore* di Šostakovič è un lamento funebre, senza mezze misure, ma in un modo diverso rispetto a come lo intende l'Occidente. La morte è affrontata con tristezza e nostalgia ma anche con feroce ironia e nostalgia. Le melodie balcaniche e i ritmi della musica ebraica confortano e, al contempo, approfondiscono il dolore per la scomparsa del musicologo Ivan Sollertinskij, l'unico amico che rimase accanto al compositore durante le persecuzioni e le censure staliniste. Il David Trio riesce a illuminare di limpida chiarezza le cupe meditazioni di Šostakovič e le sue improvvise, sorprendenti esplosioni di speranza. *(a.t.)*

domenica 9 marzo
Alba - Auditorium Fondazione Ferrero
ore 16.30
serie didomenica

David Trio
Daniele Pascoletti
violino
David Cohen
violoncello
Claudio Trovajoli
pianoforte

Haydn
Trio in la bemolle maggiore Hob. XV n. 14
Šostakovič
Trio in mi minore op. 67
Brahms
Trio in do maggiore op. 87

L'ensemble Micrologus nel mondo di Boccaccio

Micrologus è il titolo del trattato musicale, scritto da Guido Monaco intorno al 1020, che promuove la musica polifonica dando precisi consigli tecnici per comporre splendidi *organa*. C'è una finissima ragione per cui, nel 1984, quattro musicisti dediti alla musica medievale e rinascimentale scelsero di chiamarsi Micrologus, dando vita a uno dei gruppi di musica antica più apprezzati a livello internazionale e vincitori, tra l'altro, di due Diapason d'Or. La ragione risiede nella freschezza del loro approccio alla musica antica, che interpretano con una "gioia polifonica" sconosciuta nel panorama interpretativo della musica tra il XII e il XIV secolo: la stessa ventata d'innovazione portata da quell'antico trattato del Medioevo. In occasione del VII centenario della nascita di Boccaccio, l'ensemble propone una fine raccolta di ballate di tema amoroso e di danze cortesi composte negli stessi anni del *Decameron*. «Comincia il libro chiamato Decameron…» scrisse Boccaccio, ai Micrologus il compito di restituirne il contesto musicale. *(p.cas.)*

lunedì 31 marzo
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)
serie l'altro suono

Micrologus

DE' PONI AMOR A ME
Ballate d'amore e danze all'epoca del *Decameron* di Boccaccio

ATELIER GIOVANI

Teatro Vittoria
guida all'ascolto ore 18.30
aperitivo ore 19.30
concerto ore 20

MARTEDÌ 11 MARZO
INDOVINA CHI SUONA STASERA

Carlo Pestelli incontra…
Carlo Pestelli *voce e chitarra*
Filippo Gambetta
organetto diatonico, mandolino
LA TRADOTTA

SABATO 15 MARZO
SCHUBERTIADE
LA MUSICA DA CAMERA

Irina Zholudova *soprano*
Luca Magariello *violoncello*
Cecilia Novarino, **Saskia Giorgini**,
Antonio Valentino *pianoforte*

Schubert
3 *Lieder*
Allegro (*Lebensstürme*) D. 947
Divertissement à l'hongroise D. 818
Sonata D. 821 (*Arpeggione*)

SABATO 22 MARZO
ATELIER PARIGI

Nadia Kuprina *voce*
Davide Chiesa *flauto*
Giuseppe Megna *flauto, ottavino*
Nicola Tapella *oboe, corno inglese*
Diego Losero *clarinetto*
Gianluca Calonghi
clarinetto, clarinetto basso
Piergiorgio Rosso,
Carlotta Conrado *violini*
Simone Briatore *viola*
Francesca Gosio *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*
Letizia Belmondo *arpa*
Olivia Manescalchi *voce recitante*
SUGGESTIONI:
PARIGI DOPO IL PIERROT LUNAIRE

Delage
Quatre poèmes hindous
Stravinskij
Trois lyriques japonaises
Debussy
Sonata per flauto, viola e arpa
Ravel
Trois poèmes de Stéphane Mallarmé

SABATO 29 MARZO
YOUNG

Laura Marzadori *violino*
Ludovico Armellini *violoncello*
Leonora Armellini *pianoforte*

Beethoven
Trio op. 70 n. 1 (*degli spiriti*)
Mendelssohn
Primo Trio op. 49

Atelier Giovani

Gli "young" Marzadori e Armellini e Parigi dopo il *Pierrot lunaire*

di Alessio Tonietti

Proseguono le suggestive sfide all'immaginazione di *Atelier Parigi*, che trasforma senza fatica gli spazi raccolti del Teatro Vittoria in una finestra spalancata su Parigi a inizio Novecento. Il Trio Debussy si circonda di musicisti di assoluto rilievo per ricostruire un concerto sorprendente che il caso, o il destino, si diverte a regalare nei momenti più inattesi. La serata è quella del 14 gennaio del 1914 e le scure nubi della Prima Guerra Mondiale sono all'orizzonte. L'abbagliante stagione artistica della Belle Époque è al tramonto, e pronuncia il suo addio con un'ultima prova d'innocenza e di fantasia visionaria. Nel giro di un'ora vengono eseguiti tre capolavori di Ravel, Stravinskij e Delage con un organico molto simile, eppure assolutamente rivoluzionario per quell'epoca. Lo stesso organico per cui Schönberg scrisse – nello stesso periodo ma in luoghi diversi – il suo *Pierrot lunaire*. Gli scherzi della Storia fecero immaginare a quattro compositori diversi un'originale alternativa alle pesantezze della grande orchestra. Un quartetto d'archi e un gruppo eterogeneo di strumenti accompagnano una voce solista, contendendogli la scena con un'inedita tavolozza di colori e di sensazioni, mai sperimentata prima. Chi potrebbe rivendicare la reale paternità di una simile strumentazione è proprio il meno celebrato, il più timido Maurice Delage. Partito per l'India in cerca di nuove ispirazioni, l'allievo di Debussy e Ravel torna con i suoi *Quatre poèmes hindous,* prima contaminazione della musica indiana con la tradizione occidentale. Non ultima, fra le sorprese, l'invenzione del canto a *bouche fermée,* che avrebbe incuriosito anche Luciano Berio. Le *Trois lyriques japonaises* di Stravinskij e i *Poèmes de Stéphane Mallarmé* di Ravel mostrano invece una voce a totale servizio dei testi poetici, cedendo agli strumenti solisti gli slanci dell'immaginazione. La *Sonata per flauto, viola e arpa* di Debussy completa il programma come omaggio alla partecipazione dell'arpista Letizia Belmondo, che presta il suo talento anche alla musica di Delage. Un omaggio ma anche un ideale risarcimento per l'autore, che all'epoca perse il "duello" con Ravel per il permesso di musicare le poesie di Mallarmé. Ci è rimasto il commento divertito di Stravinskij: «Ravel e Debussy non potevano evitare di incontrarsi, ma per tutto il 1913 non si rivolsero la parola...»
Il 29 marzo sarà invece la volta della serie *Young*, pensata per far conoscere i giovani talenti della scena torinese. Laura Marzadori, Ludovico Armellini e Leonora Armellini si esibiranno con un programma molto ambizioso. Accanto al *Trio op. 49* di Mendelssohn, verrà eseguito il celeberrimo *Trio degli spiriti* di Beethoven, inizialmente scritto per la messa in scena di una "danza delle streghe".

Leonora Armellini

Laura Marzadori

Letizia Belmondo

intervista

Ian Bostridge

«Schubert orchestrato da Glanert è un trionfo di colori»

di Gaia Varon

giovedì 6 marzo
turno rosso
venerdì 7 marzo
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Pietari Inkinen *direttore*
Ian Bostridge *tenore*

Čajkovskij
Serenata per archi op. 48
Schubert-Glanert
Tre *Lieder* per voce e orchestra:
Viola - Waldesnacht - Das Lied im Grünen
(orchestrazioni di Detlev Glanert)
Sibelius
Sinfonia n. 2 op. 43

«La morte? Cerco di evitarla, ovvio! Come per tutti gli esseri umani, il pensiero della morte mi accompagna e cantare i *Lieder* di Schubert, in cui la morte è così presente (assieme all'altro grande istinto umano, quello amoroso), è un modo per conviverci, per averne ragione. E temo la perdita, altro tema centrale nella liederistica schubertiana». Piacevole conversatore, Ian Bostridge ha una sorprendente miscela di britannicissimi *humour* e *understatement* e di umana concretezza. Prossimo ai cinquant'anni, Bostridge è nel pieno di una carriera iniziata relativamente tardi – per la quale ha abbandonato un posto da ricercatore a Oxford (studioso di storia, si è occupato in particolar modo di stregoneria) – e si divide equamente fra alcuni selezionati ruoli operistici (è un eccellente interprete delle opere di Britten) e la liederistica, con una particolare dedizione a Schubert.
A Torino, con l'Orchestra della Rai, porta tre *Lieder* schubertiani in una versione orchestrata dal tedesco Detlev Glanert (compositore noto per il talento lirico e una particolare fascinazione per la musica romantica) e nata in parte proprio per lui.
«Uno c'era già, poi Glanert ne ha aggiunti altri due per creare una sorta di ciclo. Sono tre *Lieder* diversi, ma tutti molto concreti, con un forte sentimento della natura. *Viola* è una costruzione magnifica, è una cantata, un balletto; dura dieci minuti e io credo sia uno dei capolavori liederistici di Schubert. *Waldesnacht* è una sorta di mormorio della foresta wagneriano, molto romantico, su un testo poetico di Schlegel. *Das Lied im Grünen* parla delle gioie dell'infanzia e dell'amicizia e solo verso la fine vira verso una forma di tristezza».

Per un interprete abituato alla dimensione cameristica, qual è il valore aggiunto di cantare i *Lieder* in questa versione con l'orchestra?
«La versione di Glanert è molto fedele allo stile orchestrale di Schubert; ce ne sono molte altre che spesso sono ricomposizioni del pezzo, tentativi di farne un brano contemporaneo in un confronto serrato fra due prospettive musicali, con risultati spesso interessanti; ma Glanert fa del pezzo qualcosa che è già nel pezzo. Ho eseguito spesso *Viola* col pianoforte, ogni volta interrogandomi su quanto Schubert scrivendolo debba aver pensato al colore orchestrale. È un tratto affascinante del pianismo dell'epoca, che cominciava a conseguire la capacità di produrre coi propri mezzi un colore orchestrale, di evocare l'orchestra, ed è molto presente in questi tre *Lieder*: con una profonda conoscenza delle opere sinfoniche di Schubert, Glanert ha splendidamente estratto dalla scrittura pianistica il colore orchestrale che essa già contiene. Lo sentiva anche Britten: nella sua biblioteca c'è una copia della *Winterreise*, che egli eseguiva spesso al pianoforte, dove sono annotati a margine gli strumenti d'orchestra che gli venivano in mente, ma che forse erano già nella mente di Schubert quando scriveva al pianoforte».

Cosa ama di più nella musica di Schubert?
«Difficile dirlo. Ovviamente la melodia, ma anche l'invenzione armonica, complessa e gratificante. E Schubert ha un dono particolare nel muoversi fra luce e oscurità, con passaggi bruschi, come nella vita. La capacità della musica di essere parte del mondo e al tempo stesso di resistere, di distanziarsi da come le cose concretamente sono organizzate è, io credo, una componente importantissima. Da sempre i compositori hanno dovuto misurarsi col mondo reale, trovare una via concreta per coniugare le aspirazioni con la materiale necessità di guadagnarsi da vivere e la musica dunque riflette specifiche condizioni di esistenza. Oggi è il mercato che ha preso, però, in generale, un'importanza soverchiante: una delle cose belle della musica classica è che, essendo così concentrata su se stessa, con un valore così alto, così difficile, esige un livello di attenzione che va oltre ogni razionalità economica».

intervista

giovedì 27 marzo
turno rosso
venerdì 28 marzo
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*
Isabelle Faust *violino*

Beethoven
Coriolano, ouverture op. 62
Schumann
Concerto per violino e orchestra op. postuma
Lutosławski
Concerto per orchestra

Isabelle Faust e la vera storia del *Concerto* di Schumann

di Nicola Pedone

Il *Concerto per violino e orchestra* di Schumann pone ancora oggi dei problemi. Mai eseguito pubblicamente durante la vita dell'autore, anche per responsabilità del grande Joachim al quale Schumann lo aveva affidato, riemerse dall'oblio soltanto negli anni Trenta del Novecento, ma in un'edizione tutt'altro che filologicamente corretta. Una bella sfida, insomma, alla quale un'interprete della statura di Isabelle Faust non ha voluto sottrarsi.
«È una faccenda complessa – riflette la Faust. – Schumann poté ascoltare il concerto solo in prova dove, a quanto pare, Joachim non suonò molto bene ("sembrava stanco" annota Schumann, ma forse Joachim aveva semplicemente appena cominciato a studiarlo). Il pezzo in effetti ha una scrittura disagevole e richiede molto studio perché risulti scorrevole e lirico, ma l'entusiasmo dichiarato da Joachim e Clara Schumann per il brano era sincero. Tutto cambiò dopo il ricovero di Schumann nell'ospedale psichiatrico; improvvisamente Clara, Joachim e Brahms si spaventarono all'idea di pubblicare pezzi che potevano essere fraintesi dal pubblico e giudicati l'opera di un malato di mente. È una tragedia che il *Concerto* sia stato frainteso fino a questo punto».

Le difficoltà di scrittura, appunto. In vista della prima pubblicazione, si ritenne infatti di dover correggere e "semplificare" alcuni passaggi. Lei come si è orientata a questo proposito?
«Quando cominciai a studiarlo, ormai molti anni fa, esaminai gli autografi e alla fine conclusi che la vecchia e fino ad allora unica edizione era piena di errori e del tutto inutilizzabile. Io mi baso su una copia manoscritta della riduzione per pianoforte appartenuta a Joachim, contenente anche alcuni suoi suggerimenti».

Nel vasto repertorio di Isabelle Faust, da Bach fino ai nostri giorni, che posto occupa il *Concerto* di Schumann?
«È uno dei pezzi più strabilianti e toccanti. Talvolta è difficile convincere orchestre e direttori della sua bellezza e del fatto che Schumann non volesse un pezzo virtuosistico ma una musica che scandagliasse le regioni intime e delicate dello spirito. Va suonato nel modo più amorevole e onesto possibile, con una comprensione profonda, altrimenti il pubblico fatica a coglierne il significato. Sono molto felice quando sento che la risposta è positiva, perché questo *Concerto* è ancora un po' la "pecora nera" del repertorio violinistico. E questa è una vera ingiustizia».

Juraj Valčuha e l'Orchestra della Rai per la *Seconda* di Mahler

di Stefano Valanzuolo

Dieci corni, otto trombe, quattro tromboni, una distesa di percussioni, ottantacinque minuti di durata per cinque movimenti; e poi le voci soliste, il coro, la banda fuori scena. Monumentale è l'aggettivo adatto a definire la *Seconda sinfonia* di Mahler (*Resurrezione*), cimento musicale di straordinario impegno tecnico ed espressivo. Per Juraj Valčuha un altro passo avanti nel consolidamento di quel ruolo guida che ha assunto, con esiti felici, nei riguardi dell'Orchestra della Rai. Non vi è dubbio, infatti, che questa pagina sinfonica, più e meglio di altre, presupponga ed esalti, in termini quasi celebrativi,

Yuri Bashmet, il violista che fa ballare il mondo

di Oreste Bossini

Una volta venne chiesto a Rabbi Ba'al Shem Tov come mai i suoi seguaci, i cosiddetti *chassidim*, si mettessero a cantare e a ballare alla prima occasione. Il rabbino, conosciuto con l'acronimo del suo nome, rispose raccontando una storiella. Un musicista sconosciuto di grande talento arrivò in una città e si mise a suonare all'angolo di una strada. I passanti si fermavano ad ascoltare e dopo un po' si formò una grande folla. In breve, tutti si misero a seguire il ritmo della musica e l'intera strada si trasformò in una massa di umanità danzante. Un sordo, vedendo tutta quella gente che saltava e si sbracciava, pensò che il mondo fosse impazzito. I *chassidim*, concludeva Besht, seguono la melodia che si sprigiona da ogni creatura di Dio. Se sono reputati pazzi da persone con gli orecchi meno sensibili, dovrebbero forse smettere di ballare?

C'è da stupirsi se Yuri Bashmet, discendente in linea paterna dal fondatore del *chassidismo*, sia diventato il musicista che induce il mondo a ballare al suono della sua viola? L'aspetto di gran lunga più impressionante di questo artista, infatti, è il carisma che ha sempre circondato la sua figura, fin dalle prime esperienze internazionali a cavallo degli anni Ottanta. Non c'è dubbio infatti che la viola sia diventata uno strumento da concerto nel pieno senso del termine grazie alla presenza di Bashmet, che è stato il primo solista invitato a suonare regolarmente nelle principali sale di tutto il mondo, malgrado non mancassero anche in precedenza esempi di grandi violisti. Il *Concerto per viola* di Bartók, per esempio, che Bashmet interpreta con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, è stato il frutto di una commissione del celebre e stimato virtuoso scozzese William Primrose, il più importante violista della prima metà del Novecento. Il suono di Bashmet e il suo modo di occupare la scena in un concerto, tuttavia, hanno sempre avuto un impatto unico sul pubblico e sugli stessi colleghi, che lo hanno subito riconosciuto come una sorta di *primus inter pares*. Qualche spettatore ricorderà forse il suo ultimo concerto con l'Orchestra, nel 2009. Bashmet stava suonando il *Concerto-Poema* di Roman Ledenev, quando all'improvviso il laccio che tiene attaccata la cordiera al bottone si ruppe, facendo crollare il ponticello e tutte le corde. Con grande calma Bashmet si fece prestare la viola dalla prima parte dell'Orchestra e portò a termine l'esecuzione, offrendo al pubblico un singolare esempio di responsabilità e sangue freddo. Il carisma, a volte, si manifesta in forme imprevedibili.

giovedì 20 marzo
turno rosso
venerdì 21 marzo
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
John Axelrod *direttore*
Yuri Bashmet *viola*

Bartók
Concerto per viola e orchestra
(opera postuma)
(completamento di Tibor Serly)
Šostakovič
Sinfonia n. 7 op. 60
(*Leningrado*)

il rapporto di efficace sintonia tra podio ed esecutori. E non è un caso che, nel 2006, fosse stato l'allora direttore musicale dell'Orchestra, Rafael Frühbeck de Burgos, a proporre la sinfonia in occasione della riapertura dell'Auditorium, dopo i lavori di restauro; anche allora l'Orchestra era affiancata dal Coro Maghini diretto da Claudio Chiavazza. Otto anni dopo, la *Resurrezione* torna ad affascinare il pubblico torinese. Otto – strana coincidenza – sono anche gli anni che corrono tra il momento in cui Mahler intraprende la stesura del pezzo e quello in cui finalmente lo dirige, in prima assoluta a Berlino: 1887-1895, un tempo insolitamente lungo persino per un autore che di rado componeva di getto.

Nell'idea di base, la *Sinfonia in do minore* si interseca emotivamente con la precedente, la *Prima* in re maggiore, per ammissione dello stesso Mahler: il primo movimento, infatti, reca un titolo preciso (*Totenfeier*, ossia *Riti funebri*) e allude, come scrive il compositore, al funerale dell'eroe celebrato nella *Sinfonia n. 1*, introducendo un *fil rouge* soggettivo e stimolante nel corpus d'opera mahleriano. L'esordio del brano si segnala per intensità e compiutezza narrativa: è un ribollire di sensazioni alla fine del quale, prima che attacchi il movimento successivo, l'autore prescrive cinque minuti di pausa, che sarebbe bello rispettare. Il titolo con cui è conosciuta la *Sinfonia* fu contestato da Mahler, sempre timoroso di apparire inutilmente didascalico («la stampella per lo storpio»: così definirà le note di programma costretto a scrivere per un'esecuzione a Dresda), ma di fatto è avallato dalla scelta dell'inno cantato nel *Finale*, «*Ode alla Resurrezione*» di Klopstock. La successione di due episodi vocali – *Urlicht* (con il seducente solo di contralto) dà sostanza, infatti, al quarto movimento e precede l'ode citata – riafferma in modo positivo la certezza dell'immortalità di fronte allo sgomento della fine, regalando all'ascoltatore un affresco sinfonico di sontuoso impatto drammatico.

giovedì 13 marzo
turno rosso
venerdì 14 marzo
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Maghini
Juraj Valčuha *direttore*
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Malin Hartelius *soprano*
Michelle Breedt *mezzosoprano*

Mahler
Sinfonia n. 2
(*Resurrezione*)

intervista

Jean-Louis Grinda
«Torno con *Tosca*, dopo il successo in Giappone»

di Susanna Franchi

«*U**ta-ni iki Ai-ni iki*» vuol dire *«Vissi d'arte, vissi d'amore»* in giapponese. Lo hanno letto sui totem display posti ai lati del palcoscenico gli spettatori giapponesi che a novembre hanno visto *Tosca* di Puccini al Bunka Kaikan di Tokyo, nella produzione del Teatro Regio che a Torino aveva debuttato nel gennaio 2012 e che torna sul palco del Regio dal 13 al 18 marzo.
La regia è di Jean-Louis Grinda che, dopo i diciotto minuti di applausi che hanno salutato la prima di *Tosca* a Tokyo, ancora emozionato raccontava: «Una serata indimenticabile! Mi ha colpito moltissimo il pubblico, che già un'ora prima dello spettacolo era in coda davanti all'ingresso artisti per farsi firmare le foto; da noi, in Europa, non si fa più…»

Com'è stato lavorare in Giappone?
«A Tokyo ho trovato un personale straordinario, totalmente al servizio dello spettacolo: è stata la mia prima volta in Giappone e ho avuto la possibilità di lavorare con una squadra tecnica ottima e professionale. Il merito è tutto degli organizzatori di Japan Arts, perché tutto funziona come una macchina collaudatissima, direi come una Ferrari!»

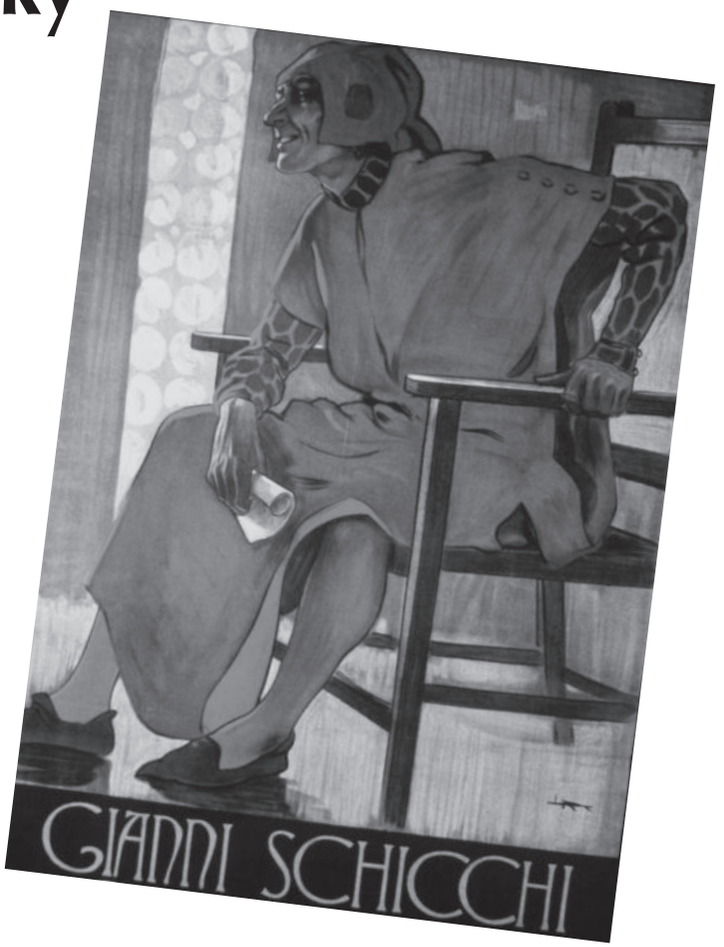
La *Tosca* secondo Grinda comincia con un video (Floria che sale di corsa le scale di Castel Sant'Angelo) e si conclude con un video (Floria che si butta nel vuoto): l'opera diventa così una sorta di *flash back* nella mente di Tosca, che rivive i tragici avvenimenti di quella giornata.
«Sul palcoscenico io uso il video in maniera omeopatica, perché un conto è il cinema e un conto è il teatro; il video deve essere al servizio dell'opera, ci vuole rispetto per gli artisti. In questo caso i due brevi filmati all'inizio e alla fine dell'opera mi sono serviti per raccontare quello che mi sembra possa essere un sottotitolo di *Tosca: La caduta dell'angelo*».

Un triangolo al calor bianco

Un triangolo al calor bianco, per suscitare passioni amorose e sete di libertà, gelosia, perversione e omicidi, eroismo ed erotismo: ecco cosa si chiede, e non è poco, agli interpreti di *Tosca*.
Con Adrianne Pieczonka, che torna al Regio dopo la bella prova di *Die fliegende Holländer*, il personaggio del titolo trova un soprano di casa in tutti i grandi teatri internazionali, dalla voce corposa e duttile, dal timbro luminoso. Ma Adrianne Pieczonka (nella foto) è soprattutto un'interprete appassionata, capace di riversare nel canto vulnerabilità, sensualità e forza, come il ruolo di Floria Tosca richiede.
Mario Cavaradossi è affidato a Marco Berti, che il pubblico del Regio conosce per averlo ascoltato nei non facili ruoli di Pollione in *Norma* e Don José in *Carmen*. Il pittore idealista amico dei giacobini, che preferisce morire piuttosto che tradirli, è una parte che invita spesso a strafare, ma Berti è un interprete collaudatissimo – a maggio scorso ha affrontato con successo il ruolo all'Opera di Los Angeles, – dalla linea controllata, dal fraseggio espressivo e con un timbro morbido e intenso.
Tra i perfidi più perversi e perciò più affascinanti della storia dell'opera, il barone Vitellio Scarpia è affidato invece a Marco Vratogna, anche lui interprete di sicuro affidamento visto che ha cantato questo ruolo alla Staatsoper di Berlino, all'Opera di Francoforte, alla Scala di Milano, al Festival di Torre del Lago, ad Amburgo, Dresda, Vienna, Valencia e Berlino. Un'importante carriera internazionale, ottenuta grazie a una voce omogenea in tutti i registri e piena di baldanza.
Intorno a questo triangolo di personaggi indimenticabili si muovono Cesare Angelotti, il giovane e bravo Gabriele Sagona, il sagrestano, il veterano Marco Camastra, e i due sbirri Spoletta e Sciarrone, affidati rispettivamente a Luca Casalin e Ryan Milstead. *(l.d.f.)*

Vedute fiorentine nel dittico di Puccini e Zemlinsky

di Marco Targa



È vero che nelle volontà di Puccini le tre opere del suo *Trittico* sarebbero dovute andare in scena sempre insieme e mai in abbinamento con altri titoli, essendo questo "tris" pensato come un organismo unitario, dai calcolati equilibri drammaturgici; è anche vero però che questa volontà fu fin da subito disattesa e *Gianni Schicchi*, l'opera che godette di un successo ben maggiore rispetto alle compagne *Il tabarro* e *Suor Angelica*, iniziò a condurre una vita autonoma a breve tempo dalla sua prima rappresentazione a New York nel 1918, con il maestro ancora vivente. In questi ultimi anni si sta consolidando una prassi interessante, che in parte si lascia scusare l'arbitrio commesso, ovvero abbinare *Gianni Schicchi* a un'opera che debuttò a Stoccarda l'anno precedente e con la quale essa dà vita a un dittico di notevole efficacia teatrale: si tratta dell'atto unico di Alexander von Zemlinsky *Una tragedia fiorentina*, scritto sull'omonima *pièce* incompiuta di Oscar Wilde, un torbido dramma da camera che si conclude con un assassinio passionale, cui segue l'improvviso e inaspettato ritorno di passione tra il marito tradito e la moglie fedifraga.

Ciò che accomuna le due opere è abbastanza evidente: entrambe sono ambientate in una Firenze medievale, una genuina Firenze dantesca (con tratti boccacceschi) per l'opera di Puccini, una più vaga Firenze del XVI secolo per quella di Zemlinsky. Questa analogia resterebbe solamente un legame esteriore fra due opere per altri versi diversissime fra loro, se un esame più attento non rivelasse la presenza di altre più recondite relazioni. Innanzitutto la medesima impostazione scenografica, costituita dall'interno di un'abitazione dal cui terrazzo si possono scorgere i profili delle architetture fiorentine, fra le quali la celebre Torre di Arnolfo, citata nel libretto dello *Schicchi*, sebbene all'epoca dell'azione (1299) non fosse ancora completata (!). Ma ciò che rende particolarmente efficace l'abbinamento dei due titoli dal punto di vista teatrale è la complementarietà dei due soggetti: il primo una tragedia notturna con un apparente (e altamente enigmatico) lieto fine, il secondo una solare commedia brillante, in cui affiorano tratti di comicità macabra.

Certamente fra le due opere la più fiorentina non può che essere quella del lucchese Puccini, scritta su libretto di Giovacchino Forzano, giovane uomo di teatro originario del contado fiorentino. Essa contiene uno dei più begli inni alla città di Firenze, l'aria di Rinuccio «*Firenze è come un albero fiorito*», ma la sua "toscanità" si esprime soprattutto nella figura del protagonista, un furbo e cinico "beffeggiatore", di quelli che mentre ti fregano se la ridono: a lui non può che andare tutta la nostra simpatia. La Firenze ritratta da Wilde è invece solo un pretesto, un luogo scelto per avvolgere la vicenda in un'aura di esotismo estetizzato, un luogo onirico che incarna il mito della città d'arte italiana agli occhi del visitatore nordico. Tipicamente wildiane sono le ricche descrizioni dei tessuti damascati di Lucca, delle fiorite colline di Bellosguardo, dell'immancabile luna, dipinta ora come gelosa testimone d'amore, ora come una prostituta «a caccia di povere anime».

Le metafore di Wilde danno modo a Zemlinsky di sfoggiare uno stile musicale sfarzoso, che rivela molti debiti con la *Salome* di Strauss, nella fitta densità armonica e nella ricchezza timbrica, uno stile molto differente rispetto a quello che Puccini adotta nello *Schicchi*, primo esperimento di fusione di spigolose sonorità moderne con la consueta melodiosità avvolgente pucciniana. Anche sotto questo punto di vista l'accostamento delle due opere è felice: ci dà un interessante scorcio su quel variegato panorama dell'opera europea nel momento del suo tramonto.

INCONTRI CON L'OPERA

mercoledì 19 marzo
Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

Una tragedia fiorentina e ***Gianni Schicchi***

a cura di
Luca Scarlini

ingresso libero

Tutti i protagonisti del dittico

A dirigere a Torino l'abbinamento di *Una tragedia fiorentina* di Zemlinsky con *Gianni Schicchi* di Puccini sarà Stefan Anton Reck, che dal 1997 al 2000 è stato assistente del compianto Claudio Abbado. Reck unisce alla passione per l'opera italiana e tedesca una profonda devozione per Mahler e per i compositori della Seconda Scuola di Vienna (cui anche Zemlinsky è collegato). Elementi tutti che mettono Reck in condizione di riversare la sua innegabile energia nel magico equilibrio di questo dittico.
In *Eine florentinische Tragödie* il ruolo più impegnativo è senz'altro quello del mercante Simone, affidato a Mark S. Doss, baritono americano che unisce a innegabili doti espressive una forte presenza scenica. La parte di Guido Bardi è affidata al tenore Zoran Todorovich e quella di Bianca a Ángeles Blancas Gulín.
Gianni Schicchi, uno dei personaggi più divertenti dell'opera del primo Novecento, è interpretato dal baritono Alessandro Corbelli, assiduo frequentatore del teatro buffo di Mozart, Rossini e Donizetti.
Nei panni di Rinuccio – sua è la romanza «*Firenze è come un albero fiorito*» – troviamo Francesco Meli, tenore tra i più apprezzati del momento, mentre Lauretta, motore sotterraneo dell'opera, sarà Serena Gamberoni, che dovrà cimentarsi con la celeberrima «*O mio babbino caro*».
Ma *Gianni Schicchi*, visto il numero dei personaggi, impone ai cantanti di fare squadra: nell'avida famiglia di Buoso Donati figurano infatti la cugina Zita, Silvia Beltrami, il nipote Gherardo, Luca Casalin, e sua moglie Nella, Maria Radoeva, il cognato Betto di Signa, Fabrizio Beggi, l'altro cugino Simone, Gabriele Sagona, con il figlio Marco, Marco Camastra, e la moglie Ciesca, Laura Cherici, nonché il medico Spinelloccio e il notaro Amantio, entrambi interpretati da Alessandro Busi e il calzolaio Pinellino, interpretato da Ryan Milstead. *(l.d.f.)*

sabato 15 marzo
Piccolo Regio Puccini
ore 16
Al Regio in famiglia

Celeste Aida

Drammaturgia musicale
di **Federica Falasconi**
Drammaturgia di
Francesca Marchegiano

Alessia Gennari *regia*
Francesca Pedrotti
scene e illustrazioni
Lucrezia Drei *soprano*
Annagaia Marchioro *attrice*
Giorgio Martano
pianoforte

Celeste Aida, un'avventura per piccoli esploratori dell'opera

di Sara Schinco

Esploratori tra i tre e i sette anni: vi sentite pieni di coraggio e ardimento? Siete pronti per affrontare mummie orribili, piramidi impenetrabili e le roventi sabbie del deserto?
AsLiCo - OperaKids ha una proposta per voi: una storia antica come i segreti papiri, misteriosa come i sacri geroglifici, un'esotica avventura d'amore e di guerra dei tempi passati. Proprio da un polveroso papiro è giunta fino a noi questa appassionata e misteriosa dichiarazione: *«Celeste Aida, forma divina, mistico serto di luce e fior; del mio pensiero tu sei regina, tu di mia vita sei lo splendor»*.
Queste dolcissime parole, accompagnate da una musica immortale, ci faranno fare un vero e proprio viaggio a ritroso nel tempo… Siamo nell'antico Egitto: sulle eterne rive del Nilo vive una sfortunata principessa, Celeste Aida, ridotta in schiavitù dalla perfida e vanitosa Amneris, figlia del faraone. La povera Celeste Aida ha due sole consolazioni: il canto e l'eroico ma avventato principe Radames, del quale è innamorata. Ma un bellicoso padre con la passione per le battaglie, oscuri venti di guerra e la gelosissima Amneris minacciano la loro storia. Sapranno i nostri eroi con la forza del loro amore vincere sulla violenza, sull'odio e sui pregiudizi?
Sarete proprio voi, giovane e valoroso pubblico, ad aiutarli accompagnandoli in questa divertente avventura, insieme a una versatile attrice, un soprano e un pianista. Non serve niente di più, in questo delizioso allestimento in miniatura, per dare vita a uno spettacolo faraonico, divertente e avventuroso, tra marce trionfali, misteriosi cobra d'oro e l'intramontabile musica di Giuseppe Verdi. Per prepararsi al meglio alla spedizione, ricordiamo ai piccoli esploratori e ai loro genitori che sabato 8 marzo, alle ore 15, si terrà presso il Piccolo Regio il laboratorio di preparazione dei cori, gratuito e riservato a chi già possiede il biglietto per lo spettacolo.

Mozart, giovani talenti e un violinista-direttore per la Filarmonica ‘900

di Andrea Malvano

La Filarmonica ‘900 punta su Mozart; e lo fa coinvolgendo due giovani di talento: il pianista Edoardo Turbil e il violista Enrico Carraro. Sul progetto c’è lo zampino della De Sono, che ha collaborato attivamente all’organizzazione del concerto segnalando un pianista tra le sue borse di studio. E dalla scuderia De Sono è uscito il nome di Turbil: è nato a Torino nel 1988, studia il pianoforte da quando ha quattro anni, si è perfezionato con Maria Tipo e Andrea Lucchesini e ha vinto prestigiosi concorsi internazionali. Carraro invece, classe 1985, è dall’anno scorso prima viola dell’Orchestra del Regio e della Filarmonica ‘900, dopo aver ricoperto lo stesso ruolo presso l’Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano. A suggellare il tutto, l’esperienza di Stefano Vagnarelli, spalla dell’Orchestra del Teatro Regio dal 1986, che vanta collaborazioni con Claudio Abbado ed Herbert von Karajan. Sarà lui a presentarsi sul palco nella duplice veste di solista e maestro concertatore.
In programma, due pagine meravigliose di Mozart. Prima il *Concerto per pianoforte e orchestra K. 466,* lavoro del 1785 che dà l’impressione di conoscere già il linguaggio di Beethoven, con la sua tonalità minore (autentica rarità nel Settecento), le sue irrequietezze formali, e quella ricerca sull’espressività che manda in frantumi tutto l’ordine dell’*ancien régime*. Poi la *Sinfonia concertante per violino e viola K. 364*, un’opera precedente (risale al 1779), nella quale la scrittura trova un’affascinante convergenza tra lo stile della produzione solistica e quello del repertorio sinfonico.
Gli strumenti dei solisti sono messi a disposizione dalla Fondazione Pro Canale di Milano. Stefano Vagnarelli suonerà un violino «Francesco Ruggeri», costruito a Cremona nel 1686; mentre Enrico Carraro imbraccerà una viola «Giovanni Paolo Maggini» nata a Brescia intorno al 1600.

lunedì 24 marzo
Teatro Regio - ore 20.30
I Concerti 2013-2014

Filarmonica ‘900 del Teatro Regio
Stefano Vagnarelli *direttore e violino*
Edoardo Turbil *pianoforte*
Enrico Carraro *viola*

Mozart
Ouverture da *Lucio Silla*
Concerto per pianoforte e orchestra K. 466
Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra K. 364

Figure femminili e tango per gli Aperitivi del Regio

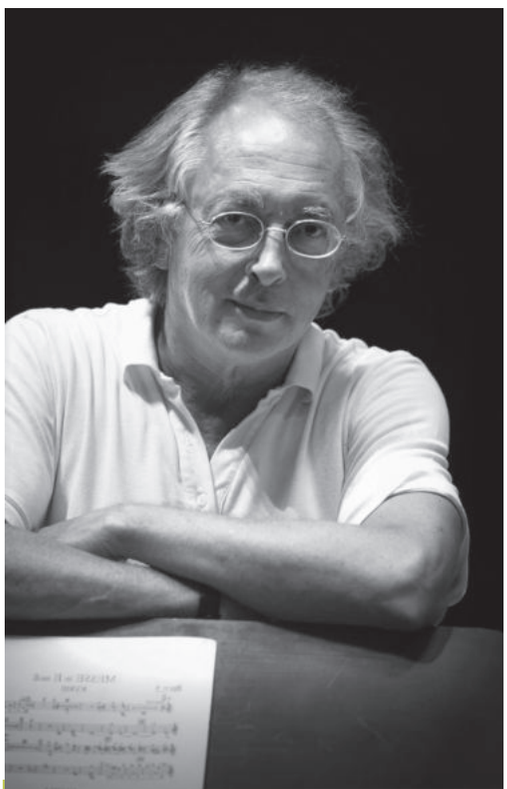
Il Teatro Regio continua a farsi notare con i suoi *Concerti Aperitivo*, appuntamenti frizzanti e curiosi della domenica mattina. Il primo di questo mese si intitola *Bellissime*, ed è affidato a un poliedrico quartetto vocale, composto da Cristiana Cordero (soprano), Daniela Valdenassi (mezzosoprano), Giancarlo Fabbri (tenore) e Davide Motta Fré (basso); li accompagna al pianoforte Giulio Laguzzi che ha anche firmato – insieme a Motta Fré – gli arrangiamenti in programma. Il titolo, *La figura femminile attraverso musica e parole del Novecento*, allude a una panoramica sulla figura della donna del secolo scorso. Si parte dalla sensuale *Habanera* dalla *Carmen* di Bizet per arrivare a *Bocca di rosa* di De André. Nel mezzo, canzoni che hanno fatto la storia del Novecento, grazie a Giovanni D’Anzi (*Ma le gambe*, *Bellezze in bicicletta*, *Ma l’amore no*), Totò (*Malafemmina*) e Michele Cozzoli (*Le signore*, *Il pericolo numero uno*). La carrellata sarà arricchita da una piccola drammaturgia, i cui testi sono firmati da Cristiana Cordero e Davide Motta Fré.
L’altro appuntamento vede protagonista un gruppo particolarmente amato dal pubblico dei *Concerti Aperitivo*: gli Architanghi, con il loro mix di ritmo latino-americano e grande produzione cameristica. Anche in questo caso i brani della locandina sono intervallati da alcune letture (la voce recitante è quella di Mauro Ginestrone) liberamente adattate da racconti di Gabriel García Márquez e poesie di Horacio Ferrer. L’Argentina di Astor Piazzolla la fa da padrone, ovviamente: diversi i brani del suo catalogo in programma. Ma c’è anche spazio per la luce di Broadway che si riflette nella musica di Gershwin, nonché per qualche puntatina sui tesori della *chanson française*. *(a.m.)*

I CONCERTI APERITIVO
Piccolo Regio Puccini
ore 11

domenica 9 marzo
BELLISSIME
Gruppo da camera del Teatro Regio

domenica 30 marzo
ARCHITANGHI
Gruppo da camera del Teatro Regio

Herreweghe e l'Orchestre des Champs-Élysées per *La Creazione* di Haydn



di Daniela Gangale

«Ci metto molto perché voglio che duri molto»: se dobbiamo credere alla testimonianza di Giuseppe Carpani, riportata ne *Le Haydine ovvero Lettere sulla vita e le opere del celebre Giuseppe Haydn*, così pare rispondesse il sessantatreenne compositore a chi lo sollecitava a concludere uno dei suoi capolavori, l'oratorio *Die Schöpfung* (*La Creazione*). E Haydn ebbe ragione a prendere tutto il tempo necessario, perché quello speso nel comporre uno degli oratori più eseguiti e amati di questo repertorio è stato ampiamente ripagato sia nell'immediato – dalle entusiastiche accoglienze che ebbe alle prime rappresentazioni – sia più avanti nel corso dei secoli, visto che è spesso presente nelle stagioni concertistiche anche oggi.

La Creazione appartiene alle opere della maturità di Haydn, quelle che si collocano dopo l'abbandono della corte degli Esterházy, dove il compositore aveva prestato onorato servizio per una trentina d'anni. Per quanto enormemente stimato e tenuto in altissima considerazione, Haydn ricopriva ad Esterháza il ruolo che all'epoca competeva a tutti i maestri di cappella: quello sostanzialmente di un servitore, seppure di altissimo livello, tenuto ad accontentare le esigenze musicali della corte più che a seguire il proprio estro di musicista. Ecco perché possiamo dire a ragione che le opere che si collocano dopo il 1790 sono quelle più vicine ai reali interessi del compositore, sganciandosi dalla logica servile cui, volente o nolente, Haydn era stato sottoposto per la maggior parte della sua carriera. L'oratorio era un genere che a Vienna veniva coltivato soprattutto come surrogato dell'opera; e dell'opera conservava molti degli stilemi compositivi, pur avendo come libretto testi di argomento sacro. Haydn non si era mai cimentato con questo genere, ad eccezione di una volta, nel 1775, componendo *Il ritorno di Tobia* su testo in italiano; la composizione aveva avuto un tale successo da giustificarne addirittura una rielaborazione nel 1784. Haydn aveva il dono di una spiccata religiosità e dunque le composizioni di carattere sacro non erano semplicemente un genere in voga con cui confrontarsi, ma incontravano realmente la sua sensibilità di uomo oltre che quella di artista. Nella seconda metà del 1796 e per tutto il 1797, Haydn si dedicò, dunque, alla stesura della *Creazione*, partendo da un testo fornitogli dal barone von Swieten sulla scorta di un altro, molto più lungo, che Johann Peter Salomon – impresario inglese che aveva originariamente suggerito il tema al compositore – aveva preparato servendosi della *Genesi* e del *Paradiso perduto* di Milton come fonti principali. L'anno e mezzo di intenso lavoro portò alla stesura di un'opera di raro equilibrio formale, in cui la suddivisione tra soli e coro e tra arie e recitativi scorre con grande fluidità, rendendo piacevolissimo l'ascolto pur in assenza di una consistente linea drammatica.

Ad eseguire questa vera e propria pietra miliare nella storia dell'oratorio, il prossimo 17 marzo al Lingotto ci sarà l'Orchestre des Champs-Élysées. Il celebre ensemble, specializzato nel repertorio che va dalla metà del Settecento al Novecento, ha la particolarità di utilizzare gli strumenti effettivamente esistenti all'epoca delle composizioni eseguite; questo conferisce un suono davvero particolare alla sua performance. Gli strumenti attuali infatti, grazie al perfezionamento della tecnica, sono più facili da suonare e hanno un volume sonoro maggiore ma inevitabilmente hanno perso il colore particolare che Haydn aveva in mente quando componeva *La Creazione* e che sarà invece possibile riscoprire al Lingotto. Dirige la formazione Philippe Herreweghe, che l'ha fondata nel 1991 proprio per dedicarsi all'esecuzione del repertorio romantico e preromantico. Di altissimo livello anche i solisti, il soprano Christina Landshamer, il tenore Maximilian Schmitt e il basso Rudolf Rosen.

lunedì 17 marzo
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Orchestre des Champs-Élysées
Collegium Vocale Gent
Philippe Herreweghe
direttore
Christina Landshamer
soprano
Maximilian Schmitt
tenore
Rudolf Rosen
basso

Haydn
La Creazione Hob. XXI n. 2

CONFERENZA (ingresso libero)
Sala Londra - ore 18
a cura di Giorgio Pestelli

Kristóf Baráti
Un violinista innamorato della musica

di Federico Capitoni

Il violinista ungherese Kristóf Baráti, nato a Budapest nel 1979, aveva un destino abbastanza prevedibile: madre violinista e padre violoncellista, comincia a studiare da bambino, tra le mura domestiche. «Difficile immaginare come sarebbe andata se le circostanze fossero state differenti – confessa. – Di sicuro l'ambiente in cui sono cresciuto è stato determinante. Oltre ad avere mia madre come prima insegnante, sono cresciuto in una casa dove ascoltare la musica era la base». In un ambiente così si poteva certamente scommettere che diventasse musicista, ma non necessariamente uno dei più promettenti del mondo («Il più talentuoso violinista della sua e di molte altre generazioni», sostiene una sua affidabile collega, Ida Haendel).
Dopo i primi anni in Ungheria, Baráti compie un passaggio "esotico" andando a studiare in Venezuela, dove comincia a dare concerti e a farsi conoscere: «Ho un bellissimo ricordo del Venezuela, paese povero, è vero, ma abitato da gente amichevole e aperta. Tutti conoscono oggi "El Sistema", ma negli anni Ottanta era ancora un'idea in fase di sviluppo, non una cosa avviata e scontata. La mia crescita personale la devo, oltre ai miei genitori, a Emil Friedman, grande violinista che insegnava a Caracas – dove la scuola pone un forte accento sull'educazione musicale – il quale mi fece capire che un brano musicale prevede una gerarchia di ruoli tra musicisti. Penso che tutti i solisti debbano essere in primo luogo buoni musicisti da camera e che l'autocompiacimento, quando si suona, vada limitato».
Gli anni in Venezuela imprimono una forte spinta alla carriera del violinista, che decolla definitivamente una volta fatto ritorno in Europa, dove vince concorsi, fa concerti ovunque e incide dischi, facendosi apprezzare soprattutto per le sue doti tecniche. Baráti ha al suo attivo diverse registrazioni, per lo più di classici per violino quali *Partite* di Bach, *Sonate* di Brahms e Beethoven (incise con Klára Würtz, che racconta: «la nostra *partnership* nacque per caso, quando il violinista che doveva suonare con me in un concerto non venne e Kristóf, che era tra il pubblico, prese prontamente il suo posto») e poi i *Capricci* di Paganini e le *Sonate* di Ysaÿe. «Il repertorio standard è ovviamente essenziale – ammette. – Ma so bene che suonare e registrare la musica contemporanea ha un'uguale importanza nella mia agenda. Sono stato già onorato di tenere a battesimo due grossi lavori per orchestra: *Fantasia Luminosité* di Eunho Chang e il *Concerto per violino n. 2* che László Dubrovay ha scritto proprio per me».
Il concerto torinese del 4 marzo, assieme al pianista Gábor Farkas, prevede un programma molto classico (Brahms e Beethoven) in cui è inserita anche la *Rapsodia n. 1* di Bartók, autore connazionale di Baráti, con cui un ungherese dovrebbe trovarsi al massimo agio: «La questione è complessa, io tendo a considerare la musica un linguaggio universale, ma certamente ci sono alcuni fattori culturali e linguistici che portano a un'interpretazione più consapevole di un autore compatriota, soprattutto nel caso di quella musica che proviene dal folklore, di cui sono rappresentanti Bartók e Kodály».
Pieno di entusiasmo, Baráti sfrutta a pieno il fulgore della sua giovinezza: «Quest'anno avrò un sacco di musica da fare, tra concerti come solista, recital, direzione d'orchestra e dischi da registrare (sto preparando il concerto e la sonata di Korngold). Per me è una sfida e allo stesso tempo uno stimolo lavorare a diverse cose contemporaneamente, mi dà energia e motivazione per essere sempre profondamente innamorato del lavoro che faccio».

martedì 4 marzo
Sala Cinquecento
Lingotto
ore 20.30
Giovani per tutti

Kristóf Baráti *violino*
Gábor Farkas *pianoforte*

Beethoven
Sonata n. 10 op. 96
Bartók
Rapsodia n. 1 Sz 86
Brahms
Sonata n. 3 op. 108

intervista

Philippe Graffin
«Dal violoncello al violino, una nuova visione del Concerto di Schumann»

di Fabrizio Festa

domenica 16 marzo
Conservatorio - ore 17
prova generale

martedì 18 marzo
Conservatorio - ore 21

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Philippe Graffin
violino

PURO PIACERE

Schumann
Concerto per violoncello e orchestra op. 129 (trascrizione per violino e archi secondo le intenzioni dell'autore)
Suk
Serenata op. 6

Philippe Graffin si è guadagnato una più che meritata reputazione internazionale scegliendo di percorrere una strada non comune. Il suo itinerario artistico, infatti, lo ha visto prediligere opere di rara programmazione, se non addirittura riscoperte da lui medesimo. È il caso del *Concerto* di Fauré e ancora, per restare in terra di Francia, della versione originale del *Poème* di Chausson. Data la premessa e considerato il programma del suo concerto, più che naturale chiedergli le ragioni della sua scelta schumanniana.

Maestro Graffin, perché eseguire la versione per violino di un Concerto per violoncello?
«Cominciamo col dire che Schumann è in assoluto uno dei miei compositori prediletti. La sua musica va al di là della scrittura strumentale, fino a essere in qualche modo affine alla vocalità. Così la mia è stata, per così dire, solo una sorpresa a metà quando ho scoperto che Schumann stesso aveva scritto una versione per violino del *Concerto per violoncello*, come già aveva fatto, ad esempio, per alcune sue pagine cameristiche. Ecco il *Phantasiestücke* per clarinetto, o l'*Adagio e Allegro* per corno, solo per citarne alcuni. Sono brani di cui è stata realizzata una versione per violino allo stesso modo in cui avrebbe potuto realizzare la versione di un suo *Lied* per una voce diversa da quella originale. Ovviamente, non ritengo che "suonino meglio" col violino. Ma, in un certo senso, sento come, nell'imitare la cantabilità del violoncello, il violino faccia emergere qualcosa di nuovo nella partitura, che rende la trascrizione davvero unica».

Potremmo allora aggiungere qualche notizia in più sulla versione violinistica di questo maturo capolavoro schumanniano?
«Non ci sono tracce di un'esecuzione avvenuta prima della morte di Schumann, tant'è che ci è rimasta solo la parte del solista. Tale parte riporta la seguente indicazione: "Da eseguirsi con la medesima orchestrazione, eccetto che per un accordo nelle ultime battute". In una lettera indirizzata al suo editore, Schumann afferma che ha pronta una versione con accompagnamento di quartetto d'archi. Versione che, comunque, è andata perduta, sebbene ci serva per giustificare l'eseguibilità di questa particolare versione con la sola orchestra d'archi».

In passato ha eseguito brani simili a questo. Ci potrebbe spiegare le ragioni del suo interesse nel presentare al pubblico opere che non appartengono necessariamente al repertorio più consueto?
«Per la Hyperion ho iniziato una serie di registrazioni dedicate appunto a rare pagine violinistiche, esplorando il repertorio del diciannovesimo secolo; ho anche registrato il *Concerto* di Schumann con la Filarmonica di Saarbrucken e, più recentemente, ho realizzato proprio in Italia, con l'Orchestra da Camera di Padova, la registrazione della versione per archi, tra breve disponibile nel catalogo della Cobra Records. Insomma, è grande il mio interesse per la riscoperta di brani rari e di versioni dimenticate di celebri lavori. Oltre a quelli di Chausson e Fauré già citati, rammento la *Sonata* di Bruno Walter oppure rare trascrizioni violinistiche realizzate da Ysaÿe o da Saint-Saëns di opere di Chopin. Credo ci sia una correlazione tra l'esigenza del pubblico di ascoltare brani insoliti, quella di esplorare il nostro vasto repertorio e nel contempo cercare sia di scoprire nuovi lavori sia di individuare nuove prospettive nel considerare lavori già noti. Esigenze che s'incrociano con quelle dei direttori artistici e delle case discografiche, a loro volta alla ricerca di novità da proporre.
In questo contesto s'inserisce la versione violinistica del *Concerto* di Schumann: vediamola come un nuovo punto di vista, almeno per una sera, per rileggere questo capolavoro magari immaginando di far risuonare un immaginario violoncello subliminale nell'ascoltatore… o forse no… che i violoncellisti mi perdonino!»

intervista

Zanasi e Viazzo
«Una *Winterreise* intimistica e dialogica»

di Angelo Chiarle

Più e più volte in passato il pubblico torinese ha avuto l'opportunità di apprezzare il baritono Furio Zanasi come qualificato specialista del repertorio barocco, Monteverdi *ante omnes*. Poterlo ascoltare ora nelle vesti di liederista, accompagnato dal pianista e musicologo Massimo Viazzo, è davvero un intrigante inedito.

Com'è nata questa collaborazione tra voi nel nome del *Lied* tedesco?
Viazzo: «Un paio d'anni fa ho conosciuto Furio grazie al mio lavoro di critico musicale, e ho scoperto che lui ha una grande passione per il mondo del *Lied* tedesco».
Zanasi: «È un repertorio che mi ha sempre affascinato molto e che ho cantato tantissimo fin da studente».

Quale sarà la vostra chiave interpretativa della *Winterreise*?
Zanasi: «In generale, come interprete ho uno spiccato interesse per la parola. I *Lieder* e la musica barocca, secondo me, sono due generi molto affini. Nella musica tedesca ci sono sentimenti universali, che vengono declinati secondo una cultura un po' differente dalla nostra. Il mio approccio è quello di una lettura rispettosa, ma con l'anima di un italiano».
Viazzo: «Furio ha una bellissima dizione: canta all'italiana ma non certo in modo operistico. Punteremo tutto sul dialogo tra la voce e il pianoforte. Nel nostro approccio intimistico credo che ci sia un certa leggerezza. Come interpreti italiani ci sentiamo più liberi da una certa aura un po' pesante del Romanticismo tedesco. Tra l'altro, Furio eseguirà il ciclo di Schubert nelle tonalità di Fischer-Dieskau…»
Zanasi: «In effetti, sono un baritono acuto più o meno con il tipo di registro di Fischer-Dieskau, a cui però non intendo affatto paragonarmi. La *Winterreise* è un'opera geniale con cui non fatico a entrare in sintonia: c'è spazio per ogni sentimento. È molto bello poter spaziare nelle varie tonalità espressive». *(a.c.)*

lunedì 3 marzo
Conservatorio - ore 21

Furio Zanasi
baritono
Massimo Viazzo
pianoforte

SCHUBERT,
L'ULTIMO INCONTRO

Schubert
Winterreise D. 911

intervista

Saskia Giorgini
Il lato espressivo del virtuosismo

Freschezza, calore, sincerità, eleganza. Con queste doti, umane prima ancora che artistiche, da diversi anni Saskia Giorgini incanta le platee di tutto il mondo. A cominciare da Torino e Milano, per proseguire con Vancouver, Padova, Palermo, New York… «Ha navigato in mezzo alle difficoltà tecniche apportando genuina tenerezza all'anelante fraseggio», l'hanno elogiata i critici della "Grande Mela", dove qualche mese fa ha debuttato con il Primo di Rachmaninov.

Saskia Giorgini, com'è stato architettato il programma di questo recital?
«In primo luogo, ci tenevo a presentare a Torino Jean Cras, un grande compositore bretone un po' dimenticato, vissuto tra l'Ottocento e il Novecento. Era un ufficiale della marina francese, e visse tutta la vita viaggiando sulle navi. Nella sua cabina aveva un pianoforte verticale, da cui non si separava mai. I due *Paysages* che suonerò odorano di mare: sembra quasi di vederne i vasti orizzonti, le atmosfere illimitate. È musica molto commovente e poetica».

Invece, *Romeo e Giulietta* di Prokof'ev è un brano celeberrimo…
«È molto interessante perché fu trascritto da Prokof'ev stesso. È un brano utile, perché stimola la creatività. Utilizzando un po' di fantasia questo *Romeo e Giulietta* è davvero stimolante tecnicamente, specie se si pensa alla storia d'amore che c'è dietro».

Lo sfoggio di bravura tecnica quindi non le interessa più di tanto, neppure nei tre brani di Liszt?
«Preferisco il lato emotivo più profondo che sta sotto la superficie. Naturalmente sia Prokof'ev sia Liszt fanno effetto sul pubblico per i virtuosismi. Il *Mephisto-Waltz* e le due parafrasi su temi di Wagner e Verdi costituiscono un finale più leggero, in modo che il pubblico torni a casa con il sorriso. Sono anche brani che danno soddisfazione, ma cercherò di non oscurare il lato espressivo». *(a.c.)*

lunedì 24 marzo
Teatro Vittoria - ore 21

Saskia Giorgini
pianoforte

GIOVANI TALENTI
Musiche di Cras,
Prokof'ev, Liszt,
Wagner-Liszt, Verdi-Liszt

APPUNTAMENTI

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE
PROGETTO ARTE & MUSICA

MUSICA IN CONCERTO
AFFETTI SONORI

MARTEDÌ 11 MARZO
Aula Magna Rettorato - ore 17.15
Laura Trapani *flauto*
Lorenzo Orlandi *pianoforte*
SUL FIL D'UN SOFFIO ETESIO
Musiche di Mozart, Schubert, Casella

GIOVEDÌ 20 MARZO
Teatro Baretti - ore 21
Barbara Somogyiova *soprano*
Orietta Cassini *pianoforte*
MUSIC IS THE FOOD OF LOVE
Musiche di Verdi, Thomas, Nicolai, Mercadante, Stravinskij, Purcell, Block, Barber, Britten

LUNEDÌ 31 MARZO
Circolo Eridano - ore 21
Quartetto Hera
Cecilia Bacci *violino*
Francesca Viscito *violino*
Miriam Maltagliati *viola*
Luisa Miroglio *violoncello*
LE GRAZIE ALL'ARCO
Musiche di Mozart, Beethoven...

Informazioni: tel. 011 53 11 82

LA NUOVA ARCA

LE PETITES SOIRÉES

Circolo della Stampa - ore 21

MERCOLEDÌ 5 MARZO
Rosanna Bagnis *arpa*
Eugenia Ruggeri *flauto*
Vito Badalà *percussioni*
SUGGESTIONI CELTICHE
DAL XIV AL XVI SECOLO
Musiche adattate, trascritte e realizzate da Rosanna Bagnis

MERCOLEDÌ 19 MARZO
Anna Dari *pianoforte*
Bruno Pennasso, **Sabato De Rosa**
voci recitanti
MUSICA E TEATRO
Musiche di Dari
Testi di Pirandello

Informazioni: tel. 011 50 09 57

I MUSICI DI SANTA PELAGIA

REGIE SINFONIE

SABATO 22 MARZO
Palazzo Barolo – ore 21
Soqquadro italiano
DA MINA A MONTEVERDI
IL LUNGO VIAGGIO DELLA MUSICA ITALIANA
DAL SEICENTO AGLI ANNI SESSANTA

Informazioni: tel. 011 52 11 867
www.musicidisantapelagia.eu

ASSOCIAZIONI TORINESI

STAGIONE 2013-2014

DOMENICA 9 MARZO
Educatorio della Provvidenza – ore 17
Gabriele Schiavi *violino*
Annarita Crescente *violino*
Musiche di Dvořák

Informazioni: tel. 011 53 03 46

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2013-2014

Aula Magna Politecnico - ore 18

LUNEDÌ 10 MARZO
ore 17 **Attilio Piovano**
DALLE ONOMATOPEE CLAVICEMBALISTICHE
ALLA POETICA DI MESSIAEN
ore 18 **Andrea Corazziari** *pianoforte*
CONCERTO ORNITOLOGICO
Musiche di Scarlatti, Rameau, Messiaen, Liszt, Schumann, Ravel

LUNEDÌ 17 MARZO
Dominika Szlezynger *pianoforte*
Musiche di Scarlatti, Chopin, Skrjabin, Prokof'ev

LUNEDÌ 24 MARZO
Giampaolo Nuti *pianoforte*
Musiche di Šostakovič

LUNEDÌ 31 MARZO
Trio Modigliani
Mauro Loguercio *violino*
Francesco Pepicelli *violoncello*
Angelo Pepicelli *pianoforte*
Musiche di Martucci, Šostakovič

Informazioni: tel. 011 09 07 926

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE «ANDREA DELLA CORTE»

CONCERTI IN VILLA

Villa Tesoriera - ore 17

MARTEDÌ 4 MARZO
Daniela Godio *violino barocco*
Roberto Bevilacqua *viola da gamba*
Chiara Marcolongo *clavicembalo*
Musiche di Rameau, Couperin, Marais

GIOVEDÌ 6 MARZO
Associazione I fiori della musica
I Solisti Laudesi *quintetto d'archi*
Stefano Ligoratti *pianoforte*
Musiche di Schumann, Beethoven

LUNEDÌ 10 MARZO
Associazione Musicale Archè
Alberto Maria Ruta *violino*
Antonello Cannavale *pianoforte*
Musiche di Beethoven, Schubert, Dvořák

MARTEDÌ 11 MARZO
Associazione Mozart Italia
Trio Rospigliosi
Musiche di Carulli, Diabelli, Mozart

GIOVEDÌ 13 MARZO
Associazione Erremusica
I Menestrelli *gruppo di chitarre*
Carmine Musti *direttore*
Musiche di Liebert, Salinas-Inti Illimani, Kleynjans, Simonetti, Rak, Cardoso…

MARTEDÌ 18 MARZO
Associazione Mozart Italia
Trio Musicadarte
Musiche di Rachmaninov, Ravel, Mendelssohn

GIOVEDÌ 20 MARZO
Associazione Mozart Italia
Trio Les musiciens d'Hêlios
Musiche di Fauré, Schubert, Mozart

MARTEDÌ 25 MARZO
Associazione Concertante
Progetto Arte&Musica
Quartetto Taag
Musiche di Haydn, Boccherini

GIOVEDÌ 27 MARZO
Baynov Piano Ensemble
Musiche di Czerny, Weber, Rossini, Verdi, Mayer, Bizet, Fauré

LUNEDÌ 31 MARZO
Yoshito Numasawa *pianoforte*
Musiche di Scarlatti, Mozart, Liszt

Informazioni: tel. 011 443 83 50
biblioteca.musicale@comune.torino.it

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

PRIMAVERA MUSICALE ALL'ERIDANO

Circolo Eridano - ore 21

LUNEDÌ 3 MARZO
Orchestra Magister Harmoniae
Marco Mandurrino *direttore*
Alessandra Pavoni Belli *violino*
Eliana Grasso *pianoforte*
Musiche di Vivaldi, Mozart

LUNEDÌ 17 MARZO
Gianna Queni *soprano*
Cristina Laganà *pianoforte*
Elena Zegna *voce recitante*
DONNE ALL'OPERA: EROINE PUCCINIANE

Informazioni: tel. 011 81 28 718
www.circoloartistitorino.net

COORDINAMENTO NAZIONALE CIRCOLI DI CULTURA IGNAZIO SILONE

I CONCERTI DEL POMERIGGIO AL TEATRO ALFIERI

Teatro Alfieri - ore 16

MERCOLEDÌ 12 MARZO
Susy Picchio *soprano*
Chiara Pavan *flauto*
Andrea Bertino *violino*
Giuseppina Scravaglieri *pianoforte*
Mirko Taurino *pianoforte*
Daniela Chianini *ballerina*
Ludovico Villata *attore*
IL SALOTTO DI NONNA SPERANZA… MUSICHE E PAROLE DEDICATE ALLE "BUONE COSE DI PESSIMO GUSTO"
Musiche di Giordani, Braga, Borne, Strauss, Tosti, Massenet, Marchetti, Margaria…
Testi poetici di Guido Gozzano e Gabriele D'Annunzio

Informazioni: tel. 011 56 23 800

EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA

AURORE MUSICALI

Auditorium Orpheus - ore 20.45

LUNEDÌ 3 MARZO
Lucia Marino *clarinetto*
Francesca Villa *violoncello*
Sara Musso *pianoforte*
BEETHOVEN: IL MAESTRO

LUNEDÌ 10 MARZO
Maria Kasznia *pianoforte*

LUNEDÌ 17 MARZO
Duo Galvagno-Parasacco
Musiche di Paganini, Carosio, Beethoven, Giuliani, Calace

LUNEDÌ 24 MARZO
Natalia Lamercier *soprano*
Alejandro Escobar *tenore*
Lorenzo Battagion *baritono*
Carlo Negro *pianoforte*
L'OPERA IN 90 MINUTI
Lucia di Lammermoor di Donizetti

LUNEDÌ 31 MARZO
Eliana Grasso *pianoforte*
Elena Zegna *voce recitante*
OMAGGIO AD ALDA MERINI
Musiche di Šostakovič, Bartók, Messiaen, Prokof'ev, Casella

Informazioni: tel. 011 59 52 92
011 56 81 490

TORINO

Come Arlen compose *Over the Rainbow* per la colonna sonora de *Il mago di Oz*

[...] Durante la tribolata lavorazione, nel reparto musica filò via tutto liscio, senza intoppi. Gli unici problemi li creò una canzone che pareva non convincesse nessuno, al punto che quasi tutti erano dell'idea di cassarla. Arlen ne era dispiaciuto. Il compositore aveva sudato sette camicie per quella *song* («Avevo scritto tutte le canzoni tranne quella per Judy in Kansas. Era diventata una ossessione»), gli pareva persino che da quella impasse fosse uscito solo per intervento divino («È come se il Buon Dio mi avesse detto: eccola, smetti di preoccuparti, ora!»). Col petto gonfio, Arlen si reca da Harburg sventolando la sofferta creazione, una melodia che la Musa gli aveva dettato la sera prima direttamente per strada (il compositore si stava recando al cinema proprio per distogliere i pensieri da quell'angoscioso stallo creativo). Eppure persino il suo *lyricist* ebbe di che eccepire.

Il paroliere dapprima la esamina con circospezione. Poi aggrottando le sopracciglia: «Questa melodia la potrebbe cantare Nelson Eddy, non una ragazzina di undici anni del Kansas!» Insomma per il *lyricist* si trattava «più di un audace tema sinfonico che di una filastrocca infantile». E questo per Harburg era un bel problema. Egli, come Hammerstein, detestava le «*stop-plot songs*» (come con spregio le aveva definite), ossia le canzoni svincolate dalla trama e incoerenti con la psicologia del personaggio. Al contrario il *lyricist* era intenzionato a scrivere «scene e non semplici canzoni», e aveva realizzato il suo proposito con tutte le song de *Il mago di Oz*: quest'ultima invenzione di Arlen non doveva fare eccezione. Tuttavia Harburg è conscio di avere per le mani una canzone senza eguali e allora si precipita a chiedere il parere di un suo vecchio compagno di scuola, il quale sui testi delle song ne sapeva una più del diavolo dal momento che si chiamava Ira Gershwin. L'autore di *But not For Me* suggerisce di salvare quella canzone a ogni costo; secondo lui una semplificazione dell'armonia e dei versi adatti sarebbero stati sufficienti ad avvicinarla al personaggio del plot. Harburg dunque si mette al lavoro per trovare le parole che la giovane protagonista della storia avrebbe potuto cantare.

[...] Non teme di far ricorso a immagini semplici e schiette e nel chorus scrive di «*blue skies*», di «*bluebirds*» e di «*wish upon a star*». Indifferente all'ottuso Catone di turno che avrebbe potuto tacciare il testo di dozzinalità, non lesina le ripetizioni (benché orchestrate in un chiasmo): «*Somewhere over the rainbow bluebirds fly; Birds fly over the rainbow*», adombrando un immaginario infantile dove i problemi si sciolgono come caramelle al limone («*lemon drops*»). Il paroliere figura una terra di cui si narra nelle ninnenanne, dove «i sogni che osi sognare si avverano realmente»; si avverano, ma a patto che l'anelito sia espresso in uno scioglilingua intorno al suono dentale «d» (con un pizzico di «r»): «*th*e *dr*eams *th*at you *d*are to *dr*eam, really *d*o come *tr*ue».

Il team è rappacificato: la musica e il testo di *Over the Rainbow* hanno trovato la loro collocazione nella sceneggiatura di *The Wizard of Oz*, uno dei primi musical *integrated* nella storia del genere (quasi un lustro prima di *Oklahoma*, considerato il capostipite).

[...]

Over the Rainbow avrebbe vinto l'Oscar, sarebbe passata alla storia come uno dei più gloriosi *evergreen* di sempre («la più bella canzone del secolo» secondo la Recording Industry Association of America) e dagli anni Settanta sarebbe diventata l'inno della comunità gay americana, non a caso contraddistinta da una bandiera arcobaleno. L'elezione di Judy Garland a icona di quel movimento, i cui sostenitori erano chiamati «*friend of Dorothy*», non lascia dubbi su quale versione della canzone era stata designata.

(Tratto da Storie poco standard. Le avventure di 12 grandi canzoni tra Broadway e jazz *di Luca Bragaglini, Edt, Torino 2013. Per gentile concessione dell'editore)*

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it